



Manifestazione organizzata dall'Associazione Culturale Amici del Caffè Gambrinus con il:

- **contributo del Comune di Trieste -Assessorato Cultura e Sport;**
- **patrocinio della Provincia di Trieste;**
- **contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste.**

Il documentario su Umberto Saba è stato cortesemente concesso da RAI Educational (copyright).



Ascoltando Saba
Proiezione del documentario
Poeti e scrittori del 900 – Umberto Saba
Venerdì 13 maggio 2005
Due proiezioni: alle 20,45 e alle 21,30
(angolo tra Via S. Nicolò e Via Dante - Vicino alla statua di Saba)

organizzazione e coordinamento: Giovanni Esposito

Il documentario di 38', concesso da Rai Educational, è di Gabriella Sica per la Regia di Gianni Barcelloni.

Nel filmato si ripercorrono la vita e l'opera del poeta.

Umberto Saba nasce il 9/03/1883 nel Ghetto di Trieste. Prima ancora della sua nascita, il padre Ugo Edoardo Poli, di religione cristiana, abbandona la moglie, Felicita Rachel Coen, ebrea. Umberto è allevato dalla balia Peppa Sabaz (o Saber), slovena e cristiana, "madre di gioia" da cui deriverà, forse, il nome Saba.

Nel documentario si ascolterà la testimonianza di Carlo Cerne che rileverà poi la libreria di Saba in Via S. Nicolò. Nel '21, proprio con il marchio editoriale della sua libreria, era apparso *Canzoniere*, "opere di una vita". L'edizione accresciuta dell'opera uscirà nel '45 presso Einaudi.

Vi è un ricordo del poeta su Italo Svevo; vi sono immagini con Virgilio Giotti, Giani Stuparich, Carlo Levi.

Eugenio Montale, che aveva aiutato Saba a Firenze, dove il poeta si era rifugiato dal '43, in seguito a provvedimenti razziali, racconta di Saba e della visita alla libreria e alla sua casa.

Vi sono i ricordi romani di Saba dove, sotto un porticato, nelle vicinanze di Piazza del Popolo, faceva la provvista di sigari toscani.

Commovente il ricordo della morte della moglie Lina, avvenuta nel 1956. Saba confessa il moto del cuore provato alla lettura del Padre nostro "dell'universalità di questa preghiera che conoscevo da sempre, così bella, così grande, così universale, che o pregare non serve o se serve non ce n'è una al mondo che la eguagli. Chiunque può dirla in qualunque momento e a qualunque fede appartenga. Dicendola mi sentii ancora una volta in comunione con la mia Lina".

Saba muore a Gorizia nel 1957, un anno dopo la scomparsa della moglie.

Recitate da lui, si potranno ascoltare le sue poesie: *Squadra paesana, A Lina, Preludio, Tre momenti, Goal, Sera di febbraio, Fiera di S. Nicolò, Uccello di Gabbia, Momento, Tredicesima partita, Risveglio, I vecchi.*

Saba, inoltre, leggerà *Un episodio del mercato nero* e, dal *Discorso della laurea*, l'allocuzione tenuta all'Università La Sapienza di Roma, in occasione del conferimento della laurea ad Honorem.

Era appassionato della musica di Giuseppe Verdi e dei libretti d'opera. Il documentario, per questa sua predilezione, ha come colonna sonora le musiche del Rigoletto di Giuseppe Verdi e Sonata N° 2 BW1003 di J. S. Bach.

Giovanni Esposito
Presidente Associazione Amici Caffè Gambrinus.